

amava meglio trovarsi fra i suoi maggiori, che in qualunque altra parte. Se non che tre giorni appresso Iddio lo puniva togliendolo da questo mondo. Ecco quanto riferisce il testo a stampa della vita di san Wulfrano scritta dal monaco Jonas. Però Mabillon afferma che questa vita fu interpolata, e M. Kluit procedendo ancora più oltre (*Hist. crit. Hol. et Zeta*, tom. I, pag. 8-9, not.) scioglie il nodo della questione col mostrare che Wulfrano, nato per confessione di tutti i critici nell'anno 650, salì sulla cattedra di Sens dopo il 674, ed abdicò, giusta la cronaca di Saint-Pierre-le-Vif, nel 678 per ritirarsi a Fontenelles, donde non usciva che nell'anno 684, ovvero 685, per andarsene a bandire la divina parola in Frisia; e che in fine, dopo essere colà rimasto per lo spazio di circa cinque anni, fece ritorno nel suo monastero, ove morì in capo ad altri quattro, cioè a dire nel 693. Dalle quali cose risulta che tutta la storia del battesimo di Ratbodo, già incominciato da san Wulfrano, è una mera falsità inserita nel testo genuino di Jonas. Peraltro, siccome le favole hanno sempre qualche fondo di vero, M. Kluit ritiene che tutto quanto fu detto intorno al battesimo di Ratbodo si riferisca invece ad un signore della Frisia nomato Richboldo, Ratoldo, ovvero Radbodo, e debba, giusta gli scrittori contemporanei, collocarsi sotto l'anno 728. Egli appoggia la sua asserzione alla cronaca d'Olanda, nella quale si fa appunto parola sotto l'anno 728 del battesimo di Ratbodo.

Le armi de' Franchi ricuperarono in Frisia la loro superiorità dopo la mancanza a' vivi del duca Ratbodo, mentre Poppone di lui successore, e forse anche figlio, periva in una battaglia datagli dalle genti di Carlo Martello l'anno 736, giusta gli annali di Metz. Quelli però di Petau, ed altri ancora, distinguono due diverse spedizioni contro Poppone, collocando la seconda nel 734. Adgile fratello di Poppone, che entrò in sua vece, non che il di lui successore, che appellavasi Gondebaldo, invano si collegavano coi Sassoni affine di scuotere il giogo della Francia; chè il duca Pipino il Corto e Carlomano riportarono sopra i confederati una vittoria così compiuta, che i Frisoni stettero lunga pezza prima di riaversi. Intanto il cristianesimo erasi a que' giorni quasi universalmente stabilito nella Frisia mercè le cure